

Uscita didattica al Museo Galileo

Il giorno 27 Gennaio 2023 la classe 2[^]FS ha effettuato un'uscita didattica al Museo Galileo di Firenze, accompagnata dalle prof.sse Cinzia Marcucci (docente di Italiano e Latino) e Silvia Casini (docente di Matematica). Questa uscita è stata preceduta da un'attività propedeutica laboratoriale svolta in classe incentrata da un lato sull'importanza degli studi scientifici galileiani, dall'altro sullo stretto legame esistente fra Letteratura, Matematica e Scienza. Nello specifico, abbiamo analizzato alcuni passi della *Commedia* di Dante Alighieri in cui si delinea un relazione di reciprocità fra arti del trivio, grammatica, dialettica e retorica, e arti del quadrivio, aritmetica, geometria, astronomia e musica. La nostra uscita didattica, infatti, ha previsto due momenti formativi: il primo si è sostanziato di un'attività prettamente laboratoriale tenuta da un'esperta che ci ha guidati nell'effettuazione di alcuni esperimenti, il secondo ha previsto la visita del Museo Galileo durante la quale la nostra guida ci ha sollecitati a riflettere sul rapporto che intercorre fra *Commedia* e Scienza, mediante la lettura e il commento di alcuni passi, colti sullo sfondo di un sapere enciclopedico e universale.

Dopo essere arrivati alla stazione centrale di Firenze Santa Maria Novella alle ore 8.30, ci siamo diretti a piedi verso il Museo, attraversando vari luoghi significativi, come Piazza della Signoria, la Galleria degli Uffizi, Ponte Vecchio, dove ci siamo fermati a scattare fotografie suggestive. Costeggiando il fiume Arno, siamo giunti davanti al Museo nei tempi previsti per l'apertura mattutina. Prima di soffermarci sulle attività svolte, è d'obbligo parlare della straordinaria storia che riguarda l'edificio che ospita l'attuale Museo Galileo.

Storia del Museo Galileo

La denominazione Museo Galileo (già Istituto e Museo di Storia della Scienza) è stata assunta nel 2010, dopo una chiusura di due anni per lavori di ristrutturazione. L'inaugurazione ha coinciso con il quattrocentesimo anniversario della pubblicazione del *Sidereus nuncius* (1610), l'opera con cui Galileo Galilei divulgò le sue scoperte in ambito astronomico ottenute attraverso l'uso del cannocchiale.

Il Museo si trova in piazza dei Giudici, vicino alla Galleria degli Uffizi, nella sede di palazzo Castellani, un edificio noto ai tempi di Dante come Castello d' Altafronte: costruito

probabilmente prima dell' XI secolo, fu di proprietà della nobile famiglia degli Altafronte fino al 1180.

Il nome del castello, che è ricordato in atti giuridici e in testi letterari (cfr. ad es. G. Villani *Cron.* IV 8), ricorre in *Rime* LXXVI 7, cioè nel secondo sonetto di Forese Donati a Dante: *Dal castello Altrafonte ha ' ta ' grembiate / ch'io saccio ben che tu te ne nutrichi*. L'allusione non è del tutto chiara, anche se il senso del passo è più che esplicito: Dante, secondo le accuse di Forese, riceve dal castello di Altafronte aiuti a *grembiate*, cioè in gran quantità, con i quali egli si nutre. Sulla natura di questi aiuti, se siano in natura o in denaro, il dibattito tra dantisti è ancora aperto.

La costruzione possedeva un'importante funzione difensiva, in quanto era inserita nella cinta muraria della città, posta a guardia del porto fluviale. Dopo che fu distrutta dalla terribile piena dell'Arno del 1333, fu ricostruita in forma di palazzo, divenendo proprietà nel XIV secolo prima degli Uberti e poi dei Castellani. Dal 1573 al 1841 il palazzo fu sede dei Giudici di Ruota, magistrati che si occupavano di questioni civili e, più in generale, di giustizia.

Sappiamo che esso subì vari interventi di ristrutturazione nell'Ottocento. Dopo l'Unità d'Italia (1861), le collezioni furono smembrate e assegnate a diversi Istituti universitari. Nel 1929, su iniziativa del neonato Istituto di Storia delle Scienze (1927), che aveva il compito di raccogliere, catalogare, restaurare strumenti scientifici, fu organizzata la Prima Esposizione Nazionale di Storia della Scienza, in seguito alla quale l'Università di Firenze decise di utilizzare questa sede per esporre la prestigiosa collezione di strumenti di epoca medicea e lorenesi. Dopo i bombardamenti del 1944-1945 e l'alluvione del 1966, l'Istituto perse molte delle sue opere e subì numerosi danni. Nonostante ciò, l'attività non fu interrotta grazie alla buona volontà dei suoi Direttori, come Maria Luisa Righini Bonelli.

Oggi il Museo conserva una delle raccolte di strumenti scientifici più rilevanti al mondo, testimonianza materiale dell'importanza attribuita alla scienza e ai suoi protagonisti da parte degli esponenti della dinastia medicea e dei granduchi lorenesi. Svolge attività di ricerca e di documentazione nel campo della storia della scienza e della tecnologia, oltre che della conservazione e della valorizzazione del patrimonio museale. A disposizione degli studiosi sono le risorse della Biblioteca e la vasta collezione di opere digitalizzate, accessibile dal sito internet del Museo.

Il Museo promuove la pubblicazione di opere di argomento storico-scientifico, in particolare di due riviste: *Nuncius*, che si occupa di storia della scienza, e *Galilaeana*, che tratta di studi galileiani e di temi relativi allo scenario culturale della prima età moderna. Pubblica inoltre

cataloghi relativi alle proprie collezioni e alle mostre temporanee di cui è promotore.
Dal 1° Luglio 2021 il nuovo Direttore Scientifico del Museo Galileo è il prof. Marco Ciardi.

Lorenzo Bambini, Bernardo Borchi, Dan George, Gianmarco Miedico









